Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno LX N. 281 MARTEDI 9 OTTOBRE 1917

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 Sem. 7.50 — Trim. 4 Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8 — Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
Ultima pag. L. 1; pag. di testo L. 1.50; Cronaca L. 8 — per linea di altezza corpo in 7 (larghezza di una colonna).

L'organizzazione sanitaria di guerra.

Zona di guerra, 7

E' accaduto — durante la nostra guerra — che un uomo ferito anche gravemente in una azione, si è trovato, un paio di ore dopo essere stato ferito, già sottoposto ad una prima medicazione, già lontano qualche decina di chilometri dalle linee del fuoco e già sistemato in ospedale, dove tutte le operazioni della così detta *alta chirurgia* possono essere fatte. Se si pensi che feriti cranici ed addominali possono essere salvati solo se è pronto l'intervento del chirurgo e se immediata è la disinfezione delle ferite, si capirà di quale e quanta importanza può essere la vicinanza di ospedali chirurgici nelle linee di fuoco.

Alla Sanità Militare Italiana spetta il vanto d'avere organizzato il più perfetto servizio in materia colla creazione delle Ambulanze Chirurgiche che prima furono ideate e costrutte in Inghilterra e subito dopo furono costrutte in Italia e portate alla fronte ove dal principio della guerra compiono servizi importantissimi ed utilissimi.

Peculare qualità di queste Autoambulanze Chirurgiche è quella di non aver bisogno di nessun locale per funzionare. Da sole, a sè stanti, possono entrare in azione in qualunque terreno si trovino, tra le doline del Carso, sulla cima di una montagna ove si possa salire con l'auto, nella più deserta delle pianure.

Sono costrutte dalla *Fiat* e sono una delle più perfette cose che mai sia uscita dalle famose officine automobilistiche che formano una delle grandi glorie d'Italia.

L'Esercito Italiano (Sanità Militare) ha sette di queste autoambulanze in servizio al fronte; altre ne ha in riserva ed altre in costruzione.

* * *

Si tratta nè più nè meno, di un completo e di un perfetto e particolareggiato e minuzioso Ospedale chirurgico che è su materiale ruotabile e può trasferirsi dove si voglia e dove occorra.

Il materiale dell'ambulanza viene trasportato su 3 *Camions Fiat 18 B. L.* a tre dei quali è aggiunto un rimorchio e un depuratore d'acqua montato su un terzo rimorchio.

Inoltre fanno parte all'ambulanza 4 Autolettighe per trasporto feriti un *Camion Fiat 15 Ter.* per rifornimenti e servizi giornalieri, una vettura da turismo 18-20 H. P. per uso degli ufficiali dell'ambulanza, una motocicletta ed una bicicletta.

L'ambulanza può impiantare con i propri mezzi una baracca tenda di m. 15 per 5 —; 2 tende m. 9 per 11 — 2 tende m. 7 per 7.

Tutti questi ambienti servono per i feriti; il personale è provveduto delle comuni tende per militari.

I feriti appena giunti vengono ricevuti nella tenda di accettazione, sotto la quale vengono spogliati, esaminati e preparati per l'operazione.

La ordinaria camera operatoria è situata al centro della baracca-tenda; alla sua sinistra è il gabinetto radiologico; alla destra la camera di sterilizzazione. L'altra tenda di m. 9 per m. 11 e le due tende di m. 7 per m. 7 servono al ricovero degli operati, per i quali l'ambulanza ha 24 letti in ferro, con reti metalliche con fornitura completa di materassi, cuscini e biancheria.

La baracca tenda ha uno scheletro di legno ed un pavimento di legno coperto «linoleum» sopra elevato da terra circa 35 cm. Le pareti laterali ed il tetto sono costituiti da un doppio strato di tela.

La camera operatoria ha tre ampie finestre a vetri, un grande tappeto impermeabile ed alle pareti, per l'altezza di due metri, una tela bianca che può essere staccata dai ganci e rinnovata ogni volta che sia divenuta sudicia. Nella camera operatoria sono due lavandini due tavoli operatori, ed altri tavoli di servizio.

La sterilizzazione viene praticata col vapor d'acqua prodotto da una caldaia situata su uno speciale autocarro.

Il vapore d'acqua passa dalla caldaia in una grande autoclave orizzontale situata nello stesso autocarro e l'autoclave si apre direttamente nella camera di sterilizzazione per mezzo di un foro praticato in una delle sue pareti. La caldaia fornisce ancora del vapore per mettere in azione due altre piccole autoclavi verticali situate nella camera di sterilizzazione per riscaldare le tende (serpentini, radiatori) e per fornire acqua calda pei lavandini.

La sterilizzazione degli strumenti e dei guanti di gomma viene fatta per mezzo delle ebollizioni in appositi recipienti.

Per generare la corrente elettrica esistono due gruppi elettrogeni uno *Fiat* della forza di *50 H. P.* e uno più piccolo *Fiat* della forza di *8,1/2 H. P.* di riserva, il primo serve per l'illuminazione e per dare la corrente al gabinetto radiologico.

In tal modo è prevenuta ogni conseguenza di accidentali guasti ed è assicurato il rifornimento di una quantità di elettricità considerevole come quella indicata dalle seguenti cifre:

Per la illuminazione candele 3200 (lampade a filamento metallico) delle quali vengono utilizzate solo 2000, mentre la rimanente energia viene impiegata per ventilatori e per azionare il motorino di una pompa che manda l'acqua alla sala operatoria.

L'Ambulanza possiede inoltre una ricca dotazione di istrumenti chirurgici tale da corrispondere ad ogni necessità e alle preferenze di ogni operatore. Basta dire che ha centinaia di pinze emostatiche ed ogni sorta di strumenti speciali; dai sottili aghi per suture vascolari ai pesanti motori elettrici per le trapanazioni ossee.

Possiede inoltre vari altri strumenti come il *cistoscopio* l'*offalmoscopio* ecc.

Il gabinetto radiologico ha un rocchetto ad alto potenziale con l'interrutore a gas (idrogeno) e selettore donda. E' messo in funzione da una corrente da 120 Wolts, 30 Ampers, fornite da uno speciale gruppo elettrogeno il quale per attutire i rumori del motore a scoppio può essere situato ad una distanza di 75 metri, mantenendo col gabinetto il collegamento telefonico.

La dotazione del gabinetto comprende ancora un *Trocoscopio* che può servire anche da Ortocoscopio, sul quale si può fissare un compressore *Albers* Scheinberg; uno stativo Lamberts, sei tubi, dei quali quattro a refrigeramento all'acqua, un radiocronometro, un negotoscopio, un localizzatore per corpi estranei di Chilarducci, tre *chassis* con fogli di rinforzo, schermi per radioscopia, grembiuli, guanti e occhiali di protezione per i due osservatori.

In fine la camera di sviluppo possiede tutto il necessario per i lavori fotografici.

Da questi dati si comprenderà che l'installazione radiologica, di ideazione e costruzione italiana, è corrispondente ad ogni necessità e permette di eseguire istantaneamente esami radiografici così fini come quelli che si possono ottenere dai migliori Istituti delle grandi città.

Ora sta per aggiungersi ad ogni Ambulanza una baracchetta operatoria (Ambulanzetta) trasportabile su di un *camion*, fornita delle suppellettili più necessarie per chirurgia e *Raggi* divisibile eventualmente in due ambienti che possono montarsi separatamente e fungere ognuno da camera operatoria.

Tale unità per ordine del Ministero della Guerra fu costruita dalla *Fiat* ed è in allestimento presso la Commissione d'Allestimento Ambulanze Chirurgiche d'Armate e potrà servire per servizi chirurgici, proprio dietro alla linea del fuoco.

* * *

Ho testè visitato, a tre chilometri da una delle zone ove si combatte, una di queste ambulanze e precisamente quella diretta da un noto chirurgo ferrarese.

Tutto il materiale che è ordinariamente sulle macchine *Fiat* è bastato poichè vi era un ampio edificio disponibile — ad impiantare un vero e proprio ospedale chirurgico a V... In questo ospedale, durante le ultime azioni, ebbero soccorsi chirurgici ben 500 feriti e l'ospedale potè anche trattenere in cura 150 feriti che quasi tutti furono salvati e mercè le cure d'ottimi chirurghi ma anche la prontezza con cui poterono essere operati.

Con le magnifiche *Fiat* sono medici fra i migliori e così in questo — che chiameremo *ospedale mobile* nel quale v'è ancora una piccola schiera di infermiere — la contessa Zileri di Vicenza e le tre sorelle Astuto di Roma — che forma il completamento perfettissimo di una delle istituzioni più importanti e più utili alla nostra guerra. **I.**

Cronaca Provinciale

Echi della seduta dei sindaci par il tesseramento.

Pagnacco 8 ottobre 1917.

Egregio Signor Del Bianco,

Nella Patria di ieri è stato opportunamente spiegato e commentato lo schema di delibera sul razionamento che ho proposto ai colleghi del II.o Mandamento e che è stato unanimemente accettato. Però ritengo utile rettificare un errore in cui è incorso il giornale che potrebbe causare malintesi ed eccessive speranze nei consumatori. Noi non abbiamo chiesto di poter distribuire 650 grammi giornalieri di *farina* col supplemento di grammi 250 per gli adulti lavoratori, ma invece permetteremo la macinazione di *650 gr. di granoturco* che alla resa media calcolata all'85 0/0 renderà circa 550 grammi di farina. Col supplemento potremo assegnare ai lavoratori complessivamente grammi 760 circa di farina ossia kg. 1 1/2 di polenta il che è ritenuto come razione sufficiente ad una normale nutrizione, specialmente tenuto conto che non tutti gli adulti di una famiglia consumeranno la razione intera e potranno essere così compensate le eventuali deficenze per le altre persone della famiglia o per qualche commensale straordinario o per elargire qualche fetta di polenta al vitellino o alle galline favorite dalla massaia.

A proposito dell'allevamento del bestiame che fu oggetto di larga discussione, l'ordine del giorno votato dai sindaci esprime il desiderio che sia riservata a tale scopo una proporzionata quantità di granoturco e abbiamo già affidamenti che la commissione di requisizione concederà con larghezza sufficente quanto potrà occorrere all'allevamento dei suini e delle pollerie e ciò oltre che nell'interesse dei singoli allevatori anche per l'economia pubblica generale.

Io sono convinto che superate le prime incertezze e i primi malumori causati dal regime nuovo che succede a sì lungo periodo di assoluta libertà, le nostre popolazioni si adatteranno con grande facilità alle nuove disposizioni e avranno piena fiducia in chi è chiamato a regolare le distribuzioni dei principali alimenti, compito che richiede certamente pazienza e lavoro straordinario da parte dei preposti alle pubbliche amministrazioni, ma che nei centri grossi e piccoli sarà eseguito certamente con tutta la maggior possibile attività e intelligenza.

Abbiamo le più formali assicurazioni che i grani non mancheranno in Italia se sapremo equamente distribuirli e se oltre al pane e alla polenta sapremo anche distribuire mediante i comitati di approvvigionamenti i vari generi per minestra e per companatico, potremo ottenere dalle nostre forti popolazioni friulane il massimo rendimento agricolo e la massima rassegnazione alle difficoltà causate dalla guerra.

Mi creda con saluti cordiali

D.r Urbano Capsoni

Alla memoria di un prode

Immolando la sua giovine esistenza, oggi un anno gloriosamente cadeva colpito da granata sulle aspre roccie del Carso il sergente Oliverio Mario nato nel Comune di Coseano.

All'eroico caduto un pensiero mesto e riverente: alla sua memoria il tributo del nostro omaggio d'onore.

PALMANOVA.

Un grosso incendio a Fauglis

Vengo ora a conoscenza d'un grosso incendio avvenuto a Fauglis l'altro giorno, in casa del sig. Giuseppe Troiano, affittata al signor Guido Ioan

Il fuoco si manifestò improvvisamente verso le sette in breve la casa era tutto un braciere ma con l'ammirabile lavoro dei pompieri e dei cittadini accorsi, l'incendio fu circoscritto. Il Guido Ioan risentì un danno di 5000 lire, Troiano di 9000; entrambi però erano assicurati.

Si suppone che l'incendio abbia avuto cause non dolose e probabilmente sia iniziato per la fermentazione del fieno.

RESIA

Rubano al Sindaco — Il nostro Sindaco Pietro Clemente conduce nel capoluogo del Comune, Prato, un negozio di privative e mercerie. I ladri, l'altra notte, lo visitarono e «pel disturbo si presero sigarette, francobolli e denaro per lire 300 circa

Essi forse aspiravano ad un maggior guadagno: e difatti tentarono uguale impresa nel negozio di Buttolo Giuditta vedova Lettig: ma i casigliani, destatasi, non li vollero... ricevere.

Cronaca Cittadina

Il processo del "Corriere del Friuli"

Ieri mattina, dinanzi al Tribunale militare di guerra di Codroipo presieduto dal colonello Paleis s'iniziò il processo contro il direttore del «Corriere del Friuli» don Pagani, e lo scrittore don Gasparutti (Max) per l'articolo da questi scritto e pubblicato nel *Corriere del Friuli*: «La parola alle trincee».

Come ricorderanno i lettori, il 21 agosto il *Corriere del Friuli* usciva con la prima pagina censurata quasi due colonne le quali — lo si capiva dai precedenti articoli — dovevano aver trattato sulla nota del Pontefice. In terza pagina, dietro la rubbrica cronaca cittadina era un breve articolo di «Max» il noto e brillante scrittore di novelle e d'impressioni, col titolo «La parola alle trincee» articolo che, dal momento ch'era pubblicato, aveva ottenuto senza dubbio il «lascia passare» dalla censura.

In quella mattina stessa però l'autorità procedeva al sequestro di tutte le copie rinvendibili del "Corriere". E il giornale con decreto del comandante la piazzaforte col. d'Alessandro veniva sospeso (massima punizione) per 15 giorni. Il provvedimento fu possibile perchè a Udine impera la legge di guerra fuori della zona di guerra la sospensione di un giornale non avviene se non dopo due sequestri mentre il "Corriere fino allora benchè più volte comparisse con larghi spazii in bianco non era stato però mai sequestrato.

Il direttore don Pagani stava per iniziare pratiche onde poter uscire quotidianamente con *La nostra bandiera* quando nel domani stesso veniva internato a Firenze e con lui il sacerdote don Gasparutti. Il grave provvedimento fu loro comunicato poche ore prima della partenza che avvenne alle ore 18.

Il primo settembre il giudice istruttore del Tribunale di guerra di Codroipo, al quale la superiore autorità aveva passato «la pratica» ordinava l'arresto dei due sacerdoti, arresto che avvenne il giorno stesso a Firenze.

Don Pagani, e don Gasparutti furono tradotti nelle carceri di Codroipo in attesa del giudizio.

Due settimane dopo, *l'Osservatore Romano*, organo del Vaticano, pubblicava una nota ufficiosa, che portava le deplorazioni del Papa per le interpretazioni erronee date da parecchi giornali anche «cattolici» alla sua nota, e specialmente si deplorava quella stampata nel «Corriere del Friuli» del quale il pontefice imponeva la soppressione.

Allora i giornali, non esclusi taluni clericali parlarono che a noi sembrò per lo meno poco generoso.

* * *

Ma veniamo al processo che ha interessato anche i codroipesi, i quali nella mattina andavano radunandosi davanti al portone del Tribunale, vegliato dalla sentinella.

Erano pure venuti parecchi sacerdoti, e il vecchio padre di don Guglielmo Gasparutti.

I due giudicabili arrivano alle 8, in carrozza chiusa. Non sono ammanettati. Accanto a loro siedono un brigadiere dei carabinieri ed un milite.

Primo a scendere è don Gabriele Pagani. Egli spicca un salto leggiero e saluta con amichevole gesto di mano gli amici. Conserva tutta la sua energia.

Dietro di lui, scende don Guglielmo Gasparutti.

I due son fatti salire per le anguste scale, e siedono sulla panca degli accusati. Due soldati con baionetta inastata si pongono ai loro fianchi.

Al banco della difesa siedono l'ex deputato di Ancona, on. Arturo Vecchini e l'avv. Paolo Toffanini di Padova. Sostiene l'accusa l'avv. Chiarini.

Questi prima di aprir l'udienza, chiede che il processo si svolga a porte chiuse.

— Non a porte chiuse — esclama l'avv. Vecchini ma davanti al popolo, ma davanti a tutti, lasciate che questi due disgraziati sui quali pesa la tremenda accusa di alto tradimento, si discolpino e dicano, e provino a che si riduce questa accusa. L'avv. Toffanin si associa.

Il Tribunale ordina però la prosecuzione del dibattimento a porte chiuse, e tutti, naturalmente, abbandonano la sala.

Non occorre essere stati presenti per dire che dopo si svolse l'interrogatorio dei due accusati e che, all'interrogatorio, seguì l'escussione dei testimoni: primo il censore che quella notte funzionava ten. col. Zoccolari; quindi il capo dell'ufficio censura cav. dott. Alberti consigliere di Prefettura, il ten. col. Marzinotto e qualche altro; vengono poi uditi parte nell'udienza antimeridiana e parte in quella del pomeriggio, parecchi testi a difesa. Fra questi l'intendente di Finanza cav. Rossi, l'arcivescovo mons. Rossi la cui deposizione fu molto lunga, padre Semeria, il prof. Gemelli il dott. Marpillero vice commissario P. S., Libero Grassi direttore dell'interventista «Popolo Friulano» e presidente del «Fascio Interventista», prof. Combi direttore dell'ufficio di Udine, Unione di Pubblicità, Riccardo Filipponi del «Gazzettino» rag. Giuseppe Del Bianco della «Patria» ed altri ancora.

L'udienza è rimandata ad oggi, ore 14.30, per le arringhe e per la sentenza.

* * *

Ecco il testo dell'accusa:

1. Gasparutti Guglielmo di Antonio, nato a Codroipo il 31 ottobre 1874, domiciliato a Magnano in Riviera, sacerdote;

2. Pagani Gabriele di Pietro, nato a Bergamo il 25 gennaio 1879, residente a Udine, sacerdote;

detenuti dal 1.o settembre 1917; imputati:

il primo, del reato previsto e punito dagli art. 168. 264; 1; p. 72 N. 8 del C. P.P.; per avere con un suo articolo intitolato: «La parola... alle trincee» tentato di indurre i militari che si trovano alla fronte, a ricusarsi di prestare obbedienza all'ordine di combattere;

il secondo di complicità necessaria nel reato stesso ai sensi degli articoli 47 dell'editto sulla stampa e 38, 39 C. P. P., per avere quale direttore responsabile del giornale «Il Corriere del Friuli», pubblicato l'articolo scritto dal primo nel N. 196 del 21 agosto 1917 del giornale suddetto».

Rileviamo, a semplice titolo di curiosità, un errore grossolano nel quale è ricorso il «Corriere Mercantile» di Genova a proposito di questo processo. Egli intitola la notizia — e ripete l'errore anche nel corso della corrispondenza: Il processo della *Patria del Friuli*». Ha scambiato *Patria* con *Corriere Friuli*, certamente per l'assomiglianza dei nomi.

I due accusati figurano però, anche nel *Corriere Mercantile* col loro nome e le loro qualifiche esatte

Beneficenza a mezzo della Patria

Assistenza Civile

Somma prec.	L. 42785.15
Sandri Alberto in morte Vittorio Fantoni	5.—
Grifaldi Giuseppe per Italia Alberti	5.—
per il figlio di Attilio de Lorenzi rag. Federico Piva in morte di Vittorio Fantoni	2.—
Romolo Tonini quota di ottobre	10.—
Monticco Luigi per ottobre	6.—
Misani prof. comm. Massimo per ottobre	15.—
Anna Bearzi de Toni quota ottobre e novembre	30.—
S. E. on. Barone Elio Morpurgo	300.—
Arturo Milani per Vittorio Fantoni	5.—
Anna Comino Bressani per Irma Feruglio Colussi	2.—
Gli impiegati dell'Ufficio Prefettura, i componenti la Commissione di agricoltura e l'ufficio censura, per Italia Alberti di Ferdinando	38.—
Totale	L. 43208.15

Croce Rossa

Somma precedente	L. 10369 47
Maria e Nino Sonvilla in morte di Vittorio Fantoni	10.—
Vittorio Beltrame per id.	2.—
Missio Giovanni per comm. L. Rizzani	5.—
Totale	L. 10386 47

Ai poveri di S. Osvaldo

Somma precedente	L. 17769.35
prof. Zuccaro in morte ing. A. Chiaruttini	10.—
Missio Giovanni per Vittorio Fantoni	5.—
famiglia Fantoni in morte del figlioletto Vittorio	100.—
Totale	L. 17884.35

Orfani di guerra

Somma precedente	L. 9958.—
famiglia Fantoni in morte del figlioletto Vittorio	100.—
Totale	L. 10058.—

Per il trasporto dei mosti

Anche gli altri anni, pel trasporto dei mosti si faceva uso di carri-serbatoi, capaci di circa 150 ettolitri ciascuno. Ma questi carri-serbatoi, sono di proprietà privata, e occorrerebbe noleggiarli. Senonchè, per il noleggio di un mese si arrivò, dai proprietari, a chiederne persino metà del valore del carro stesso quando era nuovo!

In seguito a queste esorbitanze, il governo intervenne, e con recente decreto conferì alle ferrovie la facoltà di requisire i serbatoi di proprietà privata, estendendo al caso speciale la facoltà che fin dall'inizio della guerra era stata data all'Intendenza Generale dell'esercito nei riguardi di tutti i veicoli ferroviari. Per effetto di questa disposizione le ferrovie potranno liberamente usare anche dei carri di proprietà privata offrendoli per il carico a tutti quelli che ne faranno richiesta a prezzi normali di tariffa.

Così, un telegramma Stefani.

Beneficenza varia

Alle Bimbe abbandonate famiglia Dal Dan per Vittorio Fantoni L. 5.

Alla Dante Alighieri, per iscrivere il nome di Leonardo Rizzani tra i soci perpetui, Capitano Simonetti Girolamo L. 5.

Saluti dal fronte

Annunciando ad amici e conoscenti il mio buono stato di salute, mando loro i miei saluti.

Aspirante ufficiale Bruno Bassi.

I fastidi della vita, piccoli fastidi sono i seguenti: perchè usciva luce dalle finestre o dalle porte, furono posti in contravvenzioni: Adolfo Zani, Giovanni Bonora, Giacomo Malagnini, Antonio Bellaviti, Rumis Domenico, Giacomo Cellone, Giuseppe Galliussi, Enea Rubitto, Fontasi Romilda, Luigi Arturi, Angelo Costantini, Giuseppe Dilda, Luigia Bacchetti, Antonio Mazzulini, Italo Leoncini, Giuseppe Pesante, Pasolato Luigi, Barchetti Giuseppe, Fosero Attiglio, Angelo Cattarossi.

Per non aver fanale sulle biciclette o davanti la porta d'esercizio: Emico Blasoni, Angelo Bulfino, Angelo Levan, Romano Francovicchio, Davide Franzolini, Giovanni Scagnetti, Maria Treu, Piva Eugenio, Elisa Pancini.

Per aver soggiornato oltre il prescritto: Umberto Carussio.

Per rifiuto di generalità Fracesco Sarracino.

I seguenti affittacamera furono denunciati in contravenzione, per non aver denunciato gli inquilini all'ufficio di P.S. Roiatti Michele, Lodovico Mauro, Denterani Erminia, Rosa Martini, Elena Fabbro, Modesta Ceccotti, Luigi Vagris.

Fastidi un po più seccanti toccarono ai seguenti denunciati al pretore per ricettazione di oggetti militari Carlo Del Medico, Giuseppe Commisso, Giuseppe Losvaldo, Francesco Visentini e Felchero Luigia, Felice Ciani, Giovanni Felcheso.

Alessandro Bellini fu poi per lo stesso reato arrestato avendo avuto convinzione i carabinieri che la incettazione fosse dolosa.

Cronaca Teatrale

TEATRO SOCIALE

Una vera folla accorse ieri sera al Teatro Sociale per la tanto attesa film «Come le foglie» tratta dal celebre lavoro del Giacosa.

Il successo fu completo così per la produzione che per la magistrale interpretazione dei valentissimi artisti. Questa sera «Come le foglie» si replica ed il successo sarà certo eguale se non maggiore di quello di ieri.

TEATRO MINERVA

Oggi si rappresenta una bella e buona film della «Gladiator», la casa torinese che si è brillantemente affermata in altri lavori.

Il titolo di questo nuovo lavoro è: «Tua per la vita», protagonista Italia Almirante Manzini, un attrice che dà alle sue interpretazioni l'impronta della sua personalità.

Il film, bello per inscenatura e per esterni, drammatico nella trama, giunge a noi preceduto da una lunga serie di successi lusinghieri.

Notizie della guerra

Sul fronte rumeno

Il giorno 6, con un colpo di mano i russo-rumeni s'impadronirono di un'altura, nella mattina; solo dopo il mezzogiorno gli austro-tedeschi contrattaccarono e furono respinti. Ma poi, di fronte a violentissimo fuoco di artiglieria, la posizione fu dovuta abbandonare. Gli austro-tedeschi perdettero 12 ufficiali e 750 uomini (già contati, e quindi il loro numero accresciuto) prigionieri, e tre mitragliatrici.

Annotiamo il fatto, non perchè abbia importanza grande, ma come affermazione dello spirito di combattività onde i romeni e russi in quel settore sono sempre animati.

Sul fronte anglo-francese

I tentativi dei tedeschi contro le nuove posizioni occupate dagli inglesi andarono finora sempre ad infrangersi contro la resistenza inglese. Su

tutta la lunghissima fronte si succedono quotidianamente ora, dopo l'avanzata inglese dei giorni scorsi fierissimi scontri, ma d'importanza locale. I bollettini delle due parti belligeranti concordano in questo e nell'annunciare gli attacchi avversari che ciascuna di esse respinge.

La fuga di un sottomarino tedesco

Un colpo di audacia a Cadice era internato il sottomarino tedesco « U 293 » ebbene si annuncia ora la sua fuga Il governo spagnuolo ha destituito subito il comandante dell'arsenale di Cadice e parecchi ufficiali superiori ed ha presentato le sue scuse all'ambasciatore francese.

Il sottomarino, per le assicurazioni date dalla Spagna, fuggì senza avere munizioni a bordo: i siluri, le bombe e le granate che aveva quando fu internato, erano state depositate all'arsenale di Cadice.

Come fu catturata una scialuppa della nave corsara "Seedler,,

SIDNEY, (Australia), 8. Una scialuppa armata da un cannone e da una mitragliatrice, montata da sei tedeschi dell'equipaggio della nave corsara *Sedler* fu catturata nelle vicinanze delle isole Jigi. I tedeschi si arresero senza tirare un solo colpo di fuoco, ma si mostrarono adirati quando appresero che la nave che li catturò era soltanto un vapore non armato. (Stef.)

La conferenza parlamentare interalleata a Parigi

PARIGI, 9. La conferenza parlamentare interalleata si iniziò nel pomeriggio di ieri Erano rappresentate l'Italia, l'Inghilterra, il Belgio, la Francia, il Portogallo, la Romania e la Serbia. La conferenza esaminerà le misure pratiche suscettibili a realizzare il programma economico degli alleati e fisserà l'ordine del giorno della prossima conferenza a Londra. I lavori dureranno tre giorni. (Stef.)

Odore di crisi in Germania

Telegrammi Stefani da Zurigo riproducono in punto la discussione avvenuta ieri al Reinchstag di Berlino sulla proposta di rinviare alla Commissione del bilancio la richiesta del credito suplementare per il posto di vicecanceliere. Tale richiesta si dovrebbe discutere assieme alle interpellanze. Il rinvio fu approvato con che la maggioranza del Reinchstag si è messa in apposizione al vicecancelliere Helferich e al cancelliere Michaelis che lo sostiene. Si ritengono inevitabili le dimissioni di Helforich e probabili quelle del cancelliere stesso Michaelis qualora le sue spiegazioni non fossero sufficienti.

ULTIMA ORA

Giornata di calma relativa

PARIGI 9. Il comunicato di questa notte ufficiale delle ore 23 dice: Azioni di artiglieria su vari punti del fronte specialmente in Belgio e nella regione Hurtebise Craonne. Ovunque altrove giornata calma. (Stef.)

Chiacchere dei socialisti

A Bordeaux tienesi di questi giorni un congresso di Socialisti dove nella parlantina tutti sono concordi minoritari maggioritari Kentalist cioè disconoscitori delle nazionalità. E lottano oltrechè per le parole anche per le persone ecco infatti l'ultimo telegramma pervenutoci stamane:

BORDEAUX 9. Al congresso socialista nella seduta pomeridiana di ieri i Keintalisti presentarono una mozione chiedente che Raffinduge presieda ulteriormente le sedute del congresso. La mozione solleva viva discussione.

Gli oppositori suoi dichiararono che la mozione riguarda unicamente l'agitazione pacifista capitanata da Raffindugest. Se la mozione fosse approvata Renaudel si dimetterebbe da direttore dell'Humanite.

Ollemprevost al congresso comprende una maggioranza certa, favorevole all'approvazione dei crediti per la difesa nazionale.

Ricorda che Raffinduge dichiarò alla camera che se mancasse il suo voto pella approvazione dei crediti egli non esiterebbe a darlo. Presenta perciò una mozione chiedente di includere il nome di Raffinduge fra quelli dei presidenti del congresso.

La mozione è respinta con 1493 voti, contro 1369, ottantacinque astenuti, ventidue assenti.

La discussione si riprende con un discorso del deputato Velieres, che combatte l'approvazione dei crediti di guerra. (Stef.)

Il parlamento provvisorio russo finalmente costituito

PIETROGRADO, 9. Il parlamento provvisorio si riunì alle ore 9 di sera. Tzeretelli fu eletto presidente; la presidenza fu composta di dieci membri, comprendenti, fra altri, gli ex ministri Awkeentiek e Tchorsed, i massimalisti Trotzky e Camenas.

Il presidente propose la discussione del rapporto della delegazione parlamentare provvisoria relativo allo scambio di vedute col governo circa la costituzione del potere, Tzeretelli propose di tenere seduta segreta. La proposta fu accettata con 105 contro 70. (Stef.)

Intanto continuano comitati adunanze e congressi

PIETROGRADO, 9. Il comitato esecutivo del consiglio dei delegati operai e soldati decise all'unanimità di convocare pel 2 novembre il congresso generale dei delegati operai soldati e contadini. (Stef.)

Gli ufficiali feriti per la continuazione della guerra

ROMA, 9. In una sala dell'Associazioni Trento e Trieste si è riunito un numeroso gruppo di ufficiali feriti e reduci dalla fronte collo scopo di ravvisare i mezzi per rinsaldare la resistenza morale del paese e per reagire alla propaganda antinazionale che questa resistenza interna tenta di sminuire.

La riunione è durata un paio d'ore durante le quali si è amichevolmente discusso il programma del nuovo gruppo, ed i modi per svolgere una efficace azione. Considerando quindi preparatoria questa prima adunanza fu deciso di concovocare prossimamente il più gran numero di ufficiali negli stessi locali della Trento e Trieste per poi senz'altro cominciare quest'opera che si può definire di cooperazione coi fratelli che si battono con tanta gagliarda fede alle frontiere.

Al programa che si riassume in una volontà decisa di rinsaldare la fede del paese e che per conseguenza è contraria ad una pace a qualunque costo, dà speciale rilievo il carattere delle persone che intendono di svolgerlo: sono infatti ufficiali feriti e che molto hanno già fatto per la nazione, e molti di essi fra qualche settimana o qualche mese al più dovranno riaffrontare i disagi ed i pericoli della guerra, i quali, subordinando il loro evidente sacrificio personale all'interesse della patria chiedono che nonostante tutto questo interesse sia gelosamente tutelato col solo mezzo in questo momento possibile, che è colla continuazione della guerra fino al conseguimento dei suoi scopi vittoriosi. Questa considerazione per sè sola dà importanza alla manifestazione dei nostri eroici ufficiali. (Ands)

La madre Teresa Dorigo ved. Ermacora, il fratello Arturo, le sorelle ed i cognati, uniti ai parenti, sentono il dovere di ringraziare tutti coloro che si associarono al loro dolore per la morte dell'amato loro

Lodovico Ermacora

Udine 8 ottobre 1917.

Tip. D. Del Bianco 1917